



Ufficio stampa

Rassegna stampa

15 settembre 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:claudio.rao@oua.it)

SOMMARIO

- Pag 3 AVVOCATI: L'OUA all'Antitrust: archivi l'istruttoria a Brescia (italia oggi)
- Pag 4 AVVOCATI: Delibera OUA contro l'Antitrust (il sole 24 ore)
- Pag 5 AVVOCATI: Fuori dalla normativa l'intervento dell'Antitrust contro l'Ordine forense di Brescia (mondo professionisti)
- Pag 6 AVVOCATI: Riforma forense, riprende l'iter (italia oggi)
- Pag 7 AVVOCATI: Crediti agli avvocati anche per corsi all'estero (il sole 24 ore)
- Pag 8 PROFESSIONISTI: Gli studi dimenticati dalle misure di sostegno (il sole 24 ore)
- Pag 10 ANTIRICICLAGGIO: Antiriciclaggio, ombrello scudo (italia oggi)
- Pag 11 NOTIZIE IN BREVE: Brevi(italia oggi)

ITALIA OGGI

L'Oua all'Antitrust: archivi l'istruttoria a Brescia

L'Organismo unitario dell'avvocatura ha approvato ieri una delibera nella quale si contesta la decisione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato di avviare una istruttoria contro l'ordine degli avvocati di Brescia e si invita ad archiviare la stessa «per inammissibilità e carenza di potere, e, comunque, per infondatezza nel merito». L'Autorità garante aveva aperto un'istruttoria (Provvedimento n. 19966 - I719 del 18/06/2009, si veda ItaliaOggi del 19 giugno) contro l'Ordine bresciano «reo» di aver sanzionato alcuni avvocati di Milano per aver aperto su strada un «negozio giuridico» con l'applicazione alla porta di ingresso di una scritta, a caratteri vistosi, recante l'indicazione «Prima consulenza gratuita». L'Ordine di Brescia ha ritenuto che tale comportamento violi l'articolo 18 del codice deontologico forense (accaparramento della clientela). «È ormai pacifico, anche per le norme europee», spiega il presidente dell'Oua, Maurizio de Tilla, «che gli avvocati non sono imprese, che gli ordini non sono associazioni professionali e che le regole deontologiche tutelano unicamente l'interesse pubblico e non possono essere assimilate a intese restrittive della concorrenza. L'unico a non capirlo è ancora l'Antitrust, il quale non ha alcun potere di sindacare né le norme deontologiche e men che meno la loro applicazione. Spero che almeno questa volta», conclude de Tilla, riesca a fare un passo indietro e archiviare velocemente un'istruttoria che non aveva il potere di avviare e del tutto infondata nel merito».

IL SOLE 24 ORE

SANZIONI DISCIPLINARI

Delibera Oua contro l'Antitrust

La giunta dell'Organismo unitario dell'avvocatura italiana (Oua) ha approvato ieri una delibera che contesta l'istruttoria condotta dall'Antitrust contro l'Ordine forense di Brescia, colpevole di aver sanzionato due avvocati di Milano che avevano aperto un «negozio giuridico» per strada offrendo «prime consulenze gratuite» (si veda «Il Sole 24 Ore» del 28 giugno scorso). L'Ordine aveva ritenuto questo comportamento «scorretto» nella ricerca della clientela, mentre l'Antitrust ha aperto un'istruttoria per verificare se nella sanzione di censura inflitta agli avvocati c'è una «distorsione della concorrenza». L'Oua chiede l'archiviazione dell'istruttoria «per inammissibilità e per infondatezza nel merito». «Gli avvocati non sono imprese» dichiara il presidente dell'Oua Maurizio de Tilla.

MONDO PROFESSIONISTI

Fuori dalla normativa l'intervento dell'Antitrust contro l'Ordine forense di Brescia

Dura presa di posizione dell'OUA

di Luigi Berliri

“Spero che almeno questa volta riesca a fare un passo indietro e archiviare velocemente un’istruttoria che non aveva il potere di avviare e del tutto infondata nel merito”. Così il presidente dell’Oua, *Maurizio de Tilla* contro l’Autorità garante per la Concorrenza e il Mercato che ha aperto un’istruttoria contro l’Ordine forense di Brescia “reo” di aver sanzionato alcuni avvocati di Milano per aver aperto su strada un “negozio giuridico” con l’applicazione alla porta di ingresso di una scritta, a caratteri vistosi, recante l’indicazione “Prima consulenza gratuita”. L’Ordine di Brescia ha ritenuto che tale comportamento violi l’articolo 18 del codice deontologico forense (accaparramento della clientela). La Giunta dell’Oua ha approvato oggi una delibera (allegata in versione integrale), nella quale si contesta la decisione dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e si invita ad archiviare l’istruttoria “per inammissibilità e carenza di potere, e, comunque, per infondatezza nel merito”. “È ormai pacifico, anche per le norme europee – spiega De Tilla - che gli avvocati non sono imprese, che gli ordini non sono associazioni professionali e che le regole deontologiche tutelano unicamente l’interesse pubblico e non possono essere assimilate a intese restrittive della concorrenza. L’unico a non capirlo è ancora l’Antitrust, il quale non ha alcun potere di sindacare né le norme deontologiche e men che meno la loro applicazione”.

ITALIA OGGI

Scade oggi alle 15 il termine per la presentazione degli emendamenti al testo unificato

Riforma forense, riprende l'iter

Ritornano i minimi tariffari inderogabili. Ma è braccio di ferro

Riprende l'iter legislativo della riforma forense. E riprende proprio da dove il comitato ristretto della commissione giustizia del senato, che ha elaborato il testo unificato, si era fermato per la pausa estiva: ovvero la presentazione degli emendamenti. I senatori avranno tempo fino alle 15 di oggi per proporre dei correttivi a un disegno di legge partorito non senza difficoltà. Pomo della discordia il ritorno delle tariffe minime inderogabili. E un comitato ristretto fra due fuochi. Da un lato una categoria professionale compatta a chiedere l'annullamento del decreto Bersani del 2006. Dall'altra l'Unione europea che sull'inderogabilità dei compensi aveva nel 2004 avviata una procedura d'infrazione contro l'Italia, poi rientrata per via delle liberalizzazioni volute dall'ex ministro dello sviluppo economico (Pierluigi Bersani, appunto). Una situazione spinosa che ha portato il comitato ristretto, prima di fissare il termine per gli emendamenti (di veda anche ItaliaOggi del 16 luglio), a modificare più volte il testo. Fino a far prevalere le argomentazioni dell'avvocatura. Ma gli emendamenti potrebbero riaprire la partita. Ricapitolando il tira e molla tra professione e senato, il testo inviato dal Consiglio nazionale forense al ministro della giustizia, Angelino Alfano, a marzo scorso, conteneva, all'art. 12, il principio secondo cui «gli onorari minimi e massimi sono sempre vincolanti, a pena di nullità, tranne che nelle particolari ipotesi disciplinate dalle tariffe» (comma 5). E, al comma 9, l'abrogazione delle disposizioni del decreto Bersani per gli avvocati. Il comitato ristretto della commissione giustizia, guidata da Filippo Berselli, dopo varie riunioni, ha inviato alle anime rappresentative della categoria la bozza di riordino dell'ordinamento forense da sottoporre al vaglio della commissione, con alcune modifiche rispetto al testo del Cnf. Tra queste, la soppressione dell'abrogazione dell'art. 2 del decreto legge n. 223/2006 e la modifica del comma 5 («gli onorari minimi sono, in via di principio, vincolanti»). Formula che non è andata giù al Consiglio nazionale forense e all'Oua, che hanno contestato questa e altre modifiche alla riforma del Cnf. Dunque marcia indietro da parte del comitato ristretto che ha nuovamente inserito il comma 5 sull'inderogabilità dei minimi ma ha cancellato il comma 9 sull'abolizione delle disposizioni del Bersani. Fra le altre novità del testo, importanti modifiche attendono l'accesso alla professione. Per mettere un freno alla crescita numerica di una categoria che ha già superato le 200 mila unità. L'articolato del ddl, infatti, riscrive a 360 gradi l'esercizio della professione partendo proprio dal tirocinio per il quale è previsto un test informatico di ingresso per l'iscrizione all'apposito registro. Tirocinio che resta di 24 mesi ma che prevede la contestuale frequenza obbligatoria di corsi di formazione di almeno 250 ore complessive. *Ignazio Marino*

IL SOLE 24 ORE

Formazione. Il bilancio delle iniziative vevoli nel 2009 **Crediti agli avvocati anche per corsi all'estero**

Gli avvocati hanno chiesto crediti formativi anche per seminari e corsi di aggiornamento svolti all'estero. E un fenomeno di nicchia quello che emerge dai dati sulla formazione continua e sugli eventi accreditati dal Consiglio nazionale forense nei primi sei mesi del 2009. Gli avvocati sono arrivati solo nel 2008 all'obbligo della formazione continua, disciplinata con il regolamento del 1° luglio 2007. Nel primo semestre di quest'anno, le iniziative formative proposte al Consiglio forense, per il riconoscimento dei crediti, sono state 524, quelle accettate sono state 356. A presentare le domande sono stati enti, studi legali e singoli avvocati. L'impegno maggiore da parte della commissione per l'assegnazione dei crediti ha riguardato le istanze di accreditamento degli eventi formativi, vale a dire seminari, convegni, corsi di aggiornamento, master. Per queste attività le domande sono state 170, per un totale di 358 eventi. Invece, per attività pubblicistica (collaborazione a riviste giuridiche), partecipazione come relatori a convegni e presenza nella commissioni d'esame sono state inviate 42 richieste di accreditamento, per un totale di 127 iniziative. Per quanto riguarda l'aggiornamento all'estero sono state avanzate le candidature per 39 eventi. Il rapporto sull'attività di accreditamento è consultabile sul sito internet del Consiglio nazionale forense. Da ieri, ha una nuova impostazione e una nuova grafica per garantire più trasparenza e una migliore fruibilità dei contenuti (il sito è all'indirizzo www.consigionazionaleforense.it) *Francesco Padulano*

IL SOLE 24 ORE

Manovre d'autunno. Le categorie evidenziano l'esclusione dagli aiuti alle imprese

Gli studi dimenticati dalle misure di sostegno

Senza interventi non ci saranno nuove risorse per lo sviluppo

I professionisti hanno la sensazione di essere poco ascoltati. Dimenticati alla fine della fila, guardano governo e parlamento rispondere a tutte le altre emergenze del paese. Le misure anticrisi che aiutano le imprese ma non gli studi professionali (si veda l'inchiesta del Sole di ieri), diventano lo spunto per raccontare un malessere. Si leva, inattesa, una sola voce. «I professionisti esclusi rispetto alle imprese è un errore che si trascina da tempo - dice Claudio Siciliotti, presidente dei commercialisti—. Siamo disponibili a riconoscere le emergenze di settori come il manifatturiero e l'innovazione tecnologica: la produzione di beni materiali e immateriali è la spina dorsale dell'economia. E uno spartiacque che ci addolora, ma possiamo comprendere la sua logica strategica. Non capiamo però la distinzione tra servizi offerti dai professionisti e imprese di servizi, tempo libero e ristorazione incluse nei pacchetti di agevolazioni». Addolorano, sul piano fiscale, «gli incentivi sugli investimenti previsti dalla Tremonti-ter solo per i titolari dei redditi di impresa». Attese per la Finanziaria? «Ci auguriamo che venga rimosso il limite di deducibilità al 50% dei costi sostenuti per la formazione professionale che è un obbligo di legge non di deontologia». La speranza è che cambi qualcos'altro. «Il confronto con le Entrate è ottimo. Ma a livello governativo credo che nessuna categoria possa dire di avere un confronto con il ministero dell'Economia». Sottolinea le «incomprensibili» distinzioni anche Marina Calderone, presidente del consulti del lavoro. «I liberi professionisti sono stati colpiti dalla crisi esattamente, se non di più, delle imprese. L'estensione della Tremonti-ter, del premio occupazione o del potenziamento degli ammortizzatori sociali agli studi sarebbe un aiuto. Dalla Finanziaria si aspettano interventi per un settore che produce il 2,5% del Pil». Il disagio, spiega Guido Alpa, presidente del Consiglio nazionale forense, dipende «da molteplici ragioni. L'aumento dei costi di prodotti e servizi ha falciato le risorse usate per organizzazione e funzionamento degli studi, Ha inciso su personale, impianti, tecnologie, patrimonio di libri, ogni innovazione rivolta a sostenere la concorrenza». La ricetta di Alpa: «Rivisitare il sistema fiscale: oggi affligge senza alcuna logica se non punitiva le professioni intellettuali che, a differenza delle imprese, non sono oggetto di alcun sostegno o incentivo». Preoccupa anche «la mancanza di attenzione: attendiamo da governo e parlamento un segno concreto di discontinuità rispetto al passato, e di apprezzamento». Il presidente del Notariato, Paolo Piccoli, invita a riflettere sulle persone che lavorano negli studi. «I professionisti hanno fatto la loro parte per mantenere la stabilità del paese, eppure il settore risente fortemente della crisi. Negli studi sono impiegati centinaia di migliaia di dipendenti (solo i notai ne hanno circa 70 mila). Sarebbe opportuno studiare agevolazioni che tengano conto delle specificità dei professionisti che lavorano in piccole strutture e non sono equiparabili al sistema produttivo delle imprese». Capitolo studi di settore: «Dopo due anni di crisi pesantissima non possono non avere una rivisitazione». «Siamo abituati a essere considerati imprenditori. Ma ci riconoscono solo gli oneri, non i benefici». Paolo Stefanelli, presidente degli ingegneri, chiede il «diritto a una soglia retributiva nel settore pubblico» quando la pubblica amministrazione è il committente. Un esempio? «La ricostruzione dell'Aquila. Abbiamo firmato un accordo con la protezione civile per standardizzare i compensi. La

tariffa stabilita serve a garantire la qualità. Perché non fare così in tutto il paese?» Stefanelli osserva che la libera professione ha svolto un ruolo di ammortizzatore sociale. «r'on avendo confini ha accolto tutti i professionisti alle dipendenze di società colpiti dalla crisi». Cosa che rende ancor meno comprensibile «la pulizia etnica degli studi professionali a favore delle società di capitali». Massimo Gallione, presidente degli architetti, si aspetta dalla manovra «una maggior semplificazione dei rapporti tra Pa e cittadini e un piano casa rivolto, come peraltro risulta da alcuni ddl, non solo alle case unifamiliari ma anche alla rottamazioni delle nostre periferie». In particolare, auspica negli appalti «un meccanismo di esclusione delle offerte anomale e del prezzo più basso. Così il problema tariffe sarebbe secondario». I tributaristi sperano negli incentivi per gli acquisti di beni e immobili strumentali. Roberto Falcone, presidente Lapet: «Speriamo nella prossima Finanziaria». Riccardo Alemanno, presidente dell'Int: «Lo sconto aiuta a mantenere alta la tecnologia. Spériamo nella proroga della misura prevista per il triennio 2007-2009». *Angela Manganaro*

Il quadro

Le esclusioni. I professionisti non possono usufruire, sulla base della disciplina attuale, dell'agevolazione Tremonti ter; degli incentivi alla capitalizzazione; del premio di occupazione e del potenziamento degli ammortizzatori sociali; del bonus aggregazioni e della moratoria sui prestiti bancari

Le aperture. I professionisti, al contrario, potrebbero usufruire del bonus aggregazione che, tuttavia, resta inefficace per mancanza dell'autorizzazione Ue oltre che di alcune agevolazioni a livello regionale

ITALIA OGGI

I tecnici del ministero dell'economia valuteranno l'opzione per professionisti e intermediari

Antiriciclaggio, ombrello scudo

Il reato presupposto spartiacque nella segnalazione

L'ombrello dello scudo fiscale si applicherà sui reati presupposto dello scudo, omessa e infedele dichiarazione, per quel che riguarda l'obbligo delle segnalazioni delle operazioni sospette in materia di antiriciclaggio, da parte dei soggetti tenuti al rispetto di questi obblighi (intermediari e professionisti). Negli altri casi, come ad esempio fatturazioni false o frode fiscale gli obblighi antiriciclaggio di segnalazione dell'operazione sospetta rimangono intatti per i soggetti tenuti al rispetto di queste regole (intermediari e professionisti). È questa l'ipotesi che potrebbero valutare nei prossimi giorni i tecnici del ministero dell'economia per fornire dei chiarimenti, firmati via XX Settembre, sul rapporto tra obblighi antiriciclaggio e disciplina dello scudo fiscale. Alla fine la questione quindi sarà valutata dal ministero guidato da Giulio Tremonti, mentre non dovrebbe trovare spazio nella circolare dell'Agenzia delle entrate. Spartiacque per l'esonero dell'obbligo di segnalazione dell'operazione sospetta sarà dunque il reato presupposto a cui si applica lo scudo fiscale. Il chiarimento che potrebbe, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, preso in considerazione nei prossimi giorni si pone in linea con quanto anche affermato nella precedente edizione dello scudo fiscale. La differenza con l'edizione 2001 è il coinvolgimento negli adempimenti antiriciclaggio dei professionisti accanto agli intermediari finanziari. La segnalazione dell'operazione sospetta andrà dunque fatta tutte le volte che la dichiarazione riservata possa coprire reati che non siano l'omessa o l'infedele dichiarazione. Tra il 2001 e la normativa del 2009 è intervenuto il recepimento della terza direttiva in materia di antiriciclaggio. Il decreto legislativo 231 del 2007 ha recepito la terza direttiva comunitaria in materia di antiriciclaggio e riscritto le regole concernenti l'identificazione dei nuovi clienti, la registrazione dei relativi dati nel Archivio antiriciclaggio nonché la gestione delle cosiddette operazioni sospette. La nuova normativa, entrata in vigore il 29 dicembre 2007, ha tra l'altro, confermato l'esistenza di obblighi antiriciclaggio in capo ai professionisti siano essi iscritti in albi oppure no e quindi sia commercialisti che avvocati, notai così come consulenti fiscali, tributaristi e consulenti del lavoro. Il professionista, quindi, che affiancando il cliente che da oggi intende utilizzare il nuovo scudo fiscale deve provvedere ad effettuare un'attenta attività di identificazione del cliente ed una valutazione sui possibili profili sospetti dell'operazione richiesta. Nell'effettuare tale valutazione il professionista dovrà utilizzare gli indici di anomalia di operazioni sospette contenuti nel provvedimento dell'Ufficio italiano cambi (ora Uif) del febbraio 2006 tra i quali spiccano quelli che fanno riferimento all'utilizzo di interposte persone localizzate nei cosiddetti paradisi fiscali nonché quelle che facciano emergere possibili reati di tipo fiscale (disciplinati in Italia dal dlgs 74/00). Il nodo da sciogliere dunque in presenza di un cliente che dichiara di volersi avvalere della sanatoria contenuto nel provvedimento sullo scudo fiscale, è quello se il professionista in assenza di diverse indicazioni delle Autorità di vigilanza, potrà o meno godere delle stesse guarentigie o esenzioni di cui pare potranno godere gli intermediari. Per questi ultimi, infatti, è prevista una specifica ipotesi di esenzione in relazione alla avvenuta presentazione della cosiddetta dichiarazione riservata da parte del cliente. *Cristina Bartelli e Fabrizio Vedana*

ITALIA OGGI

Brevi

Notariato. I vertici del notariato italiano si riuniscono il 18 settembre a Reggio Emilia per fare il punto su «Le strade del futuro. Realtà e prospettive del notariato di domani», promosso dall'associazione sindacale dei notai dell'Emilia-Romagna «Aldo Dalla Rovere» in occasione della «Festa dei Lustrì 2009». Ad aprire i lavori un esame istituzionale ed economico del settore dei fondi immobiliari, per proseguire con i profili psicologici e comportamentali che guidano le decisioni di investimento. Partecipano tra gli altri, oltre ai notai Ignazio Leotta (presidente Federnotai), Paolo Piccoli (presidente del consiglio nazionale notariato), Francesco Attaguile (presidente cassa nazionale del notariato), Giacomo Morri, Sda Bocconi Area finanza aziendale e immobiliare e Paolo Legrenzi (ordinario di psicologia cognitiva università di Iuav di Venezia). A chiusura dei lavori, l'intervista a un «family office», ovvero a un operatore di una delle società che curano la clientela di più altro profilo nella gestione di patrimoni familiari complessi.

Architetti. Una giornata tutta dedicata ai giovani architetti under 40: nel corso della triennale degli architetti di Firenze che quest'anno avrà come titolo «Segni d'ordine nello spazio» si terrà infatti un ciclo di incontri sulla rete nazionale dei giovani architetti. Il Giarch, il coordinamento nazionale giovani architetti presenterà l'attività dell'associazione, le iniziative dei giovani professionisti under 40 in Italia e all'estero, le prospettive professionali e di formazione, le novità normative e in merito di previdenza l'esperienze delle nuove associazioni. Il titolo della Triennale che si chiuderà il 19 settembre vuole essere, come spiegano gli organizzatori, un grido d'aiuto che intende alludere all'importanza delle regole ordinatrici dello spazio, topologia, regola geometrica complessa o inversa, ma sempre riconoscibile riferimento del progetto. L'edizione 2009 della triennale architetti Firenze è stata organizzata da un gruppo di iscritti all'Ordine architetti Ppc di Firenze in collaborazione con l'Assessorato alla partecipazione e i Consigli di quartiere di Firenze.

«Professioni e Impresa»: sarà questo l'oggetto del convegno che si terrà ad Ancona il prossimo 3 ottobre. L'evento, organizzato dalla Società italiana sviluppo & impresa srl (www.soisvi.it per scaricare il programma) è stato promosso dall'Associazione studi legali associati (Asla) di Milano che riunisce i più importanti studi legali italiani. All'incontro saranno presenti, tra gli altri, il ministro della giustizia Angelino Alfano, il viceministro con delega al commercio estero Adolfo Urso e i presidenti del consiglio nazionale forense Guido Alpa, del notariato Paolo Piccoli e dei dottori commercialisti Claudio Siciliotti.

Avvocati. Al via il nuovo sito del Consiglio nazionale forense. Da ieri infatti, all'indirizzo www.consiglionazionaleforense.it, è in esercizio il nuovo sito la cui ristrutturazione è stata deliberata dal Cnf stesso per garantire maggiore trasparenza e fruibilità dei contenuti. Un progetto che come spiega il consigliere segretario Pierluigi Tirale «si inserisce in una serie di attività avviate da questa consiliatura, per esempio la certificazione di qualità, per potenziare l'efficienza degli uffici e dunque il rapporto con i nostri stakeholders: gli avvocati, innanzitutto, i consigli dell'Ordine e i cittadini/utenti del servizio giustizia». L'obiettivo del restyling? Informare in tempo reale i principali interlocutori del Cnf sui compiti istituzionali, sulle iniziative portate avanti. Il progetto di ristrutturazione ha riguardato, da una parte, un restyling grafico che garantisce un nuovo albero di navigazione e il riposizionamento dei contenuti e dei servizi del sito e, dall'altro, la implementazione di componenti funzionali come la possibilità di interrogare le basi-dati relative alle cause di ricorso presso la Corte suprema di cassazione.